

Un'altra protesta per chiedere di essere equiparati alla nuova figura di infermiere professionale

Generici in piazza per il riconoscimento dei loro diritti

“Dobbiamo prestare servizi di livello superiore senza riconoscimenti”

di **PIERPAOLO MOLINENGO**

TORINO - Infermieri generici e puericultrici protestano e lo fanno con un corteo dalla questura alla sede Rai di via Verdi. Una protesta non solo nei confronti della Regione e del suo assessorato alla sanità, ma anche contro la televisione di Stato, colpevole di non aver mai dato spazio ai loro problemi.

“In Italia e in Piemonte in particolare - afferma l'infermiere Salvatore Loringa, a nome anche degli altri partecipanti al corteo -, c'è una cronica carenza di infermieri professionali: per questo motivo i generici e le puericultrici sono chiamati a prestare dei servizi di livello superiore,



re, senza che sia garantito loro il relativo riconoscimento professionale”.

Il problema è che la nuova legge ha istituito la figura dell'infermiere professionale, qualifica che si ottiene solamente con un corso di studi universitario di nuova istituzione, mentre ci sono degli infermieri che si sono diplomati con il vecchio sistema e che attualmente vengono considerati generici. Una polemica non nuova e che aveva portato in piazza queste categorie già nei mesi scorsi, sempre per protestare contro le stesse problematiche.

“Chiediamo - conclude Loringa - l'equiparazione dei titoli, soprattutto perché siamo stati noi a formare i nuovi infermieri”.

M. SOLAVAGGIONE

IL GIORNALE DEL PIEMONTE • Venerdì 8 giugno 2001

Oggi ancora scioperi nella sanità. Fermi anche i dipendenti dell'università

Gli infermieri generici: «Ci boicottano»

Mobilizzazione, ieri, degli infermieri generici. In Piemonte ce ne sono ancora 1.600, e chiedono l'equiparazione ai professionali. Ma a sfilare per le vie del centro di Torino c'erano appena duecento lavoratori. E i responsabili del Migep, il movimento nato da pochi mesi che raccoglie già un migliaio d'iscritti, accusano di boicottaggio i sindacati confederali. «Hanno convinto i nostri colleghi a non partecipare all'agitazione. Alle Molinette hanno addirittura organizzato un picchetto per convincere i generici che il governo non si dimenticherà di loro», af-

ferma Angelo Minghetti, coordinatore del movimento. Gli infermieri generici lamentano di essere stati dimenticati anche nella bozza del contratto nazionale del comparto sanità. «Ai professionali hanno concesso 400mila lire d'aumento, a noi solo 40mila», urlavano in piazza i manifestanti.

Oggi altra ondata di agitazioni. Scendono in piazza gli aderenti al Nursing Up, un'altra delle sigle sindacali della sanità, quella che rappresenta gli infermieri professionali. A spiegare le ragioni dell'agitazione, alle 16,45 in piazza Arbarello, ci so-

no il presidente nazionale del sindacato, Antonio De Palma, e il referente regionale, Franco Coppolella. Il programma prevede, dopo un corteo per le vie del centro, un presidio davanti a Palazzo Lascaris.

Sempre per oggi è stata organizzata l'astensione dal lavoro del personale tecnico e amministrativo dell'università. Lo sciopero, proclamato da Cgil Snur, Cisl Università e Uil PaUr, è per il rinnovo del contratto nazionale del biennio economico 2000-2001. Incrociano le braccia anche i lavoratori socialmente utili della scuola.